



Questo è un coltello di plastica derivato da petrolio.

Per crearlo quindi, hanno dovuto utilizzare questa materia prima, che l'Italia ha dovuto importare da altri paesi.

Negli ultimi tempi, lo importiamo direttamente da altri paesi, come la Cina.

Viene utilizzato una volta (raramente più di una), e dopodiché viene buttato via. Questo coltello, se lasciato in mare, necessita di centinaia di anni per essere riassorbito.

Stessa cosa se venisse sotterrato: è stato calcolato che per degradarsi, ci vogliono circa 400 anni.

L'alternativa è l'incenerimento: bruciare questo coltello, produce IN OGNI CASO, ANCHE IN PRESENZA DI FILTRI ALTAMENTE SOFISTICATI, DIOSSINA e nanoparticole, sostanze volatili non biodegradabili che se inalate dall'uomo, aumentano in modo elevato i rischi di contrarre tumori.

Facciamo i conti NON con un solo coltellino, ma moltiplichiamo tutta la plastica che viene raccolta e bruciata per il numero di abitanti, e solo così potremmo capire che l'aria che viene respirata nel raggio di diversi chilometri da un inceneritore, non è sicuramente pulita.

Anzi....



Questo è un coltello di bioplastica, derivato da sostanze organiche (mais, barbabietola, pomodoro, patate...), per crearlo quindi, è possibile utilizzare materiali facilmente reperibili in Italia.

Questo coltello, a differenza dell'altro, se venisse buttato in mare, o sotterrato, avrebbe bisogno di circa 4 mesi per degradarsi **COMPLETAMENTE**.

Gli enzimi e gli agenti presenti nel mare o nel terreno andrebbero ad attaccare e disintegrare questo coltello in modo naturale.

Questo coltello quindi, non ha bisogno di essere incenerito.

Questo coltello, ha la stessa identica consistenza rispetto all'altro.

Questo coltello, se si dovessero staccare delle piccole parti e fossero ingerite, non farebbero male in quanto naturali.

Questo coltello... ai nostri Amministratori non interessa?

A noi interessa, e anche tanto.

Incentivate la produzione di **BIOPLASTICA**, basta avvelenarci con gli inceneritori!